

LETTERA agli AMICI di POLITICA n° 03 1° giugno 2009

Strumento per informare e coinvolgere gli Amici su fatti e problemi, che incidono profondamente sul maggior bene comune possibile. Fatti e problemi che, quasi sempre, richiedono una mediazione politica.

Il problema sul tavolo: Cambiare la Costituzione verso quale democrazia?

1. Per chiarire quale democrazia vogliamo, è utile iniziare da una riflessione sui vari aspetti e sulle sfide della democrazia.
2. La Costituzione da un lato e la situazione politica dall'altro (legislazione recente, proposte di partiti e movimenti) costituiscono un riferimento per valutare il livello di democrazia in cui viviamo, e quale si prospetta con i prossimi interventi legislativi.

Il profilo tecnico del problema: contributo del Prof. Alfonso Di Giovine (Università degli Studi di Torino)

Al momento non esistono proposte di riforma della Costituzione, ma avvertimenti che una forza politica manda agli elettori ed alle altre forze politiche. Oggi (21 maggio, 2009, ndr) il presidente del consiglio ha affermato che il Parlamento è un organo inutile. La proposta di riforma del 2006, bocciata dal referendum, avrebbe cambiato il modello di democrazia previsto dalla nostra Costituzione.

La democrazia immediata

Nel panorama internazionale vi sono modelli di "democrazia immediata" e di "democrazia consensuale". La prima categoria si contrappone alle democrazie "mediate"; si vuol mettere in rilievo il diverso ruolo che ha il corpo elettorale nella costituzione dell'esecutivo, a prescindere dalla forma di governo. Vari studiosi ritengono che la distinzione fondamentale oggi non è tanto tra regime parlamentare e regime presidenziale, quanto tra democrazie in cui il capo del governo è scelto direttamente dal popolo e democrazie in cui è scelto indirettamente.

Se invece il corpo elettorale elegge il parlamento e la titolarità del vertice dell'esecutivo viene mediata da combinazioni partitico-parlamentari, si è nel caso del secondo modello.

In Italia sino al 1994 si è avuta democrazia mediata (XI legislatura), successivamente (1996, 2001, 2006, 2008) quella immediata. Si sono formati due poli, uno di centro-destra, uno di centro-sinistra, che hanno espresso un leader. È il meccanismo tipico inglese, per un regime di tipo parlamentare, e di tipo francese, per un regime di tipo semipresidenziale. Diventa primo ministro o presidente della repubblica il leader della coalizione che vince le elezioni.

Democrazie immediate di indirizzo e di investitura

Le democrazie immediate si possono distinguere (come faceva il costituzionalista cattolico Leopoldo Elia) in "democrazie di indirizzo" e "democrazie di investitura"; nel primo caso il leader della coalizione rappresenta l'insieme di contenuti politici elaborati dai partiti, nel secondo prevale la figura del leader, c'è una personalizzazione accentuata delle candidature; nel centro-destra c'è una immedesimazione carismatica del leader con il partito ed il corpo elettorale che lo vota.

La democrazia di indirizzo valorizza molto i partiti, i programmi; il leader ha maturato la sua leadership attraverso un confronto programmatico con altri aspiranti alla leadership. È il caso per esempio di Inghilterra o Germania.

Democrazia maggioritaria e democrazia consensuale

Altre distinzioni che si possono fare sulla democrazia sono ad esempio democrazia maggioritaria e democrazia consensuale.

La democrazia maggioritaria concentra il potere politico in una semplice maggioranza, spesso solo in una maggioranza relativa, la democrazia consensuale tende a dividere, disperdere, limitare il potere in una varietà di modalità. Il primo modello è esclusivo, competitivo, si basa sulla contrapposizione politica, il secondo è invece inclusivo, si fonda su negoziazione e compromesso.

In rapporto alla prima distinzione sopra riportata, stiamo andando verso un modello di investitura plebiscitaria, secondo quest'ultima distinzione verso una democrazia maggioritaria. Il principio maggioritario viene fatto valere sia come regola per eleggere, sia come regola per governare.

Nel panorama internazionale le democrazie maggioritarie sono prevalenti. L'ambiente complessivo in cui operano le democrazie contemporanee è più favorevole a quelle maggioritarie di tipo immediato. (Si pensi al ruolo determinate dei media e del denaro in politica, nella raccolta del consenso elettorale).

Da noi, oggi, dopo la deideologizzazione dei partiti, essi sono diventati leggeri, poco più di comitati elettorali.

Costituzionalismo democratico, democrazia di indirizzo e qualità della democrazia

Il modello quindi di democrazia immediata maggioritaria si sta imponendo come modello unico (Stati Uniti, Francia, Italia, tre Paesi con forme di governo diverse, presidenziale, semipresidenziale, parlamentare).

Non vuol dire che questo sia il migliore; è possibile opporsi a questo fondamentalismo maggioritario, che include rischi di impoverimento della democrazia, di populismo, di autoritarismo; per cui la democrazia diviene mera delega ai governanti, al momento del voto. Questo tipo di democrazia va contro alcuni dati fondanti del costituzionalismo contemporaneo, per cui il potere va limitato. Si tende invece a spostare i limiti, i contrappesi del potere, con fastidio.

I limiti al potere costituiscono il problema essenziale per il diritto costituzionale: il costituzionalismo è la corrente di pensiero che propugna il limite al potere. La democrazia costituzionale accetta la sovranità popolare come fonte del potere, ma il potere deve trovare dei contrappesi nella Costituzione.

C'è una rigidità delle Costituzioni affinché non vengano facilmente alterate.

Per modificare la nostra Costituzione occorre che venga approvato un particolare procedimento aggravato (previsto dall'articolo 139). Sono Costituzioni che si garantiscono di non poter essere aggredite dalla legislazione ordinaria attraverso l'istituzione di organi di garanzia *ad hoc*, che sono le Corti Costituzionali. Il parlamento, che pure è espressione della volontà popolare, non può emanare leggi in contrasto con la Costituzione. (Vedi pronunciamenti della Corte Costituzionale su lodo Schifani, legge 40, ...; in autunno vi sarà la sentenza sul lodo Alfano).

Nell'ambito della democrazia costituzionale il punto di equilibrio fra esercizio del potere e limite al potere è dato dal rispetto di un valore fondamentalissimo, e cioè dal rispetto della dignità della persona umana.

Il principio base della Costituzione è la dignità della persona umana, che se riandiamo ai dibattiti della Costituente, è uno di quei punti di confluenza dei cattolici, dello spirito cattolico e dell'umanesimo laico.

Il costituzionalismo democratico-liberale fa quindi una distinzione importante: la fonte del potere è unica (corpo elettorale), ma a questa unicità non corrisponde un monolitismo nell'esercizio del potere.

Fonte unica del potere quindi, ma pluralità di poteri costituzionali, tra loro indipendenti: la sovranità popolare non si esprime solo nel potere decisionale (governo, parlamento), ma nei diversi organi istituzionali (potere giudiziario, Corte Costituzionale, Presidente della Repubblica), in quanto funzioni di garanzia che il potere non vada oltre i limiti che gli sono frapposti.

Bisogna quindi opporsi alla cultura dominante della democrazia maggioritaria, a forte leadership, quella del "monarca repubblicano"; la democrazia si inverte invece in una serie di valori, di partecipazione, di confronto, di rispetto dell'altro, di rispetto della dignità umana, che non possono essere impoveriti dalla scelta del "decisore", tanto più del decisore illimitato.

La posizione predominante dell'attuale premier è stata definita di recente da Giovanni Sartori "il sultanato".

Lo stesso Sartori definiva la riforma della Costituzione, bocciata dal referendum del 2006, "il Silvierato". Leopoldo Elia parlava di "premierato assoluto". Formule che stavano ad indicare (ma si può dire che stanno anche ora, essendo probabile che si debba ripetere in futuro questa battaglia) una forma di governo, che liberandosi dai vincoli del costituzionalismo, tende ad una concentrazione del potere.

Se noi non riusciamo a far prevalere la democrazia di indirizzo, fondata su valori, ideologie, partiti politici, di cui si è detto, si spalanca l'autostrada della democrazia di investitura, la cultura del limite, la cultura dei contrappesi, la cultura della pluralità dei poteri viene violata.

In mancanza di una democrazia di indirizzo non si conta di più votando il premier, gli si dà una legittimazione sentimental-servile. Bisogna battersi per una democrazia diversa, per partiti che esprimano un progetto politico.

Il maggior partito politico è un non-partito, un partito personale, un partito aziendale, a vertice carismatico, non a vertice politico, di indirizzo ed elaborazione politica.

I contenuti della legge sull'immigrazione vanno contro il principio costituzionale della solidarietà. Tra premier e popolo c'è una sorta di aggiramento di persona incapace.

Il "ventre" del Paese è in sintonia con una certa idea, che si fa passare per modernità.

Il prossimo referendum sulla legge elettorale, con la vittoria del sì, aumenta i rischi di stravolgimento della Costituzione e di deterioramento del vivere democratico. Sarebbe stato necessario rafforzare la difesa della Costituzione portando a 2/3 la maggioranza di voti parlamentari necessaria per modificarla. (Revisione proposta dell'articolo 138).

Reagire

Si tratta quindi di informarsi (tramite Internet e la poco stampa, televisione non allineate) ed informare.

Se si perderà la partita tra democrazia di indirizzo e democrazia di investitura si avrà una forma di governo che travolgerà gli equilibri dello Stato democratico. Salvaguardare questa forma di Stato democratico dovrà essere parte essenziale di quel patriottismo costituzionale che ci è richiesto e ci sarà richiesto in futuro.

Le osservazioni degli Amici **Indirizza i Tuoi messaggi a posta@politicaassociazione.it**

Segnalazioni editoriali

Aggiornamenti sociali 04 – 2009 "Risalire la china dell'inciviltà" (pagg. 245-250).

www.aggiornamentisociali.it (→leggi AS → Editoriali)

(Personalismo, solidarismo e partecipazione sussidiaria come valori comuni della Costituzione e dei cattolici).

www.libertàegiustizia.it *(Attività di Gruppi in difesa della Costituzione e documentazione sull'attività legislativa)*

Le novità di www.politicaassociazione.it

Torino, 1° giugno 2009

(A cura di Ugo Bologna)

(I titoli dei paragrafi e le segnalazioni editoriali sono del redattore)